

Un'estate ricca d'iniziativa

Passeggiando per i parchi: la Villa Serra di Comago



Due grandi striscioni sovrastanti la strada, in prossimità di via Cantore, lato ponente, annunciano due importanti eventi estivi: le manifestazioni in Villa Scassi, di cui il Gazzettino aveva dato notizia nello scorso numero, e Villa Serra Creativa 2005.

Villa Serra è a Comago (Sant'Olcese), a pochi minuti da Bolzaneto; all'interno del suo parco pubblico - nove ettari - che non è eccessivo definire da fiaba, c'è tutto: dal lago con cigni e paperelle, a viali ombreggiati da stupendi alberi secolari, al parco giochi per i più piccini, insomma, da vedere assolutamente, non potrà che entusiasmare; inoltre splende la residenza in stile Tudor, che sembra emersa da un incantesimo tanto è bella; mentre recentemente è stata ristrutturata la Torre neogotica che con la sua foresteria si è trasformata in ricercato hotel e ristorante.

Tutto questo offre la possibilità per molte attività artistiche e per il tempo libero.

Il Comitato Genova 2004 Capitale Europea della Cultura ha approvato il programma che, con oltre cinquanta eventi, offre 120 giorni colmi di iniziative.

Pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori, informandoli dettagliatamente sul programma in corso: iniziato nello scorso mese di maggio, terminerà a dicembre con una mostra sui presepi; ma non vogliamo andare troppo in là, parliamo dell'estate:

-2 - 3 - 9 - 10 luglio alle ore 16 "Burattinando", propone uno spettacolo per i più piccini.

- 3 luglio, alle ore 21, Spettacolo con il gruppo dei cabarettisti genovesi "Buio Pesto".

-Dal 2 al 24 luglio dalle ore 15 alle 19,30, Festival - mostra Museo Govi (Storico premio Govi della città di Genova).

- Cinema in Villa: iniziato il 25 giugno e sino al 21 agosto, alle ore 21, cinema all'aperto, in uno scenario, davvero, suggestivo.

-9 -10 - 11 settembre, dalle 10/12 e dalle 15/18 "Mostra Bonsai e Suiseki". I bonsai sono piccoli alberi, i suiseki sono piccole pietre modellate dalla natura.

Due Ville per un'estate di cultura e divertimento, da non perdere.

L.T.

Sono andate distrutte tutte le regole

Ma l'educazione, esiste ancora?

In autostrada ci sono i guard rail che obbligano a "stare dentro" la carreggiata. E nessuno brontola. Così, anche nella vita vissuta di tutti i giorni, sino a 30-40 anni fa c'erano dei paletti, dei limiti religiosi e civili che, seppur ammantati di buona dose di ipocrisia e superficialità funzionavano come punti di riferimento e di rispetto reciproco della comunità. Fu con quelle regole che è cresciuta la mia generazione, oggi over 60, che oggi cerca di trovare un equilibrio con le regole delle nuove leve; fin troppo radicalmente nuove. Ovviamente ed innanzi tutto, evitiamo di trincerarci dietro la propria stagione ("ai miei tempi...") sempre giudicata la migliore, e denigrare i costumi delle attuali generazioni che dovrebbero mettere in atto i nostri insegnamenti, ed invece...

Infatti da una trentina d'anni in qua (evviva il 1968!), la "libertà individuale" a 360 gradi ha divelto i guard rail della vita sociale, cosicché ognuno può scorrazzare dove e quando vuole al di là dei limiti, fregandosene delle regole e degli altri. E poco importa se al di là c'è un campo faticosamente coltivato, o un prato piatto dove - senza grave danno proprio - provare l'emozione di schiacciare la semina di altri (...peggio per lui); o se invece al di là del guard rail c'è un burrone...: l'importante è la propria libertà. Soprattutto "contro". Così viviamo un'epoca in cui la ribellione alle "vecchie" regole in nome dei "diritti costituzionali propri", ha fatto saltare gli ultimi residui di "limiti".

I politici sono stati i primi: non facendo più politica ma solo soldi, interessi privati, intralazzi e maleducazione (soprattutto non analisi delle idee, ma delle persone).

A ruota ed in diretta, le regole di vita sono state inconsciamente insegnate dalla TV: qui gode sorrisi di approvazione, viene esaltato e premiato chi ha già avuto due o tre divorzi (chissà che concetto avrà costui della famiglia; sicuramente... il più sacro "egoisticamente"); chi ha fatto sesso in tenera età (vincerà chi ha succhiato al seno materno?); chi fa scandalo (la bestemmia non è ancora libera, ma già alla partita di calcio tra ragazzi - per esempio - è uso comune ed impunita; anche al torneo di don Bosco); chi ostenta essere anticonformista esprimendo frasi scurrili; chi della discussione fa una lotta; chi invece di confrontarsi urla (ed a voce sempre più alta, convinto che avrà ragione non chi l'ha, ma chi riesce a zittire l'altro. Ricordiamo Vanna Marchi e quanti - non pochi - hanno prestato fede alle sue urla "donandole" milioni e milioni); chi frustrato nel proprio egocentrismo e sentendosi prevaricato, necessita coinvolgere tutti nella sua lotta (volenti o nolenti, favorevoli o no, anche i bambini che ignari della posta in gioco, "scioperano" muniti di cartelli "contro"... e palloncini); e chi taglia tout-court ogni controparte insultandola, sicuro così di divenire "personaggio" e fare "audience".

A fianco di essi, la mia generazione, nel cinema-teatro-TV, nella stampa, nella scuola, ovunque, ha iniziato a lasciar perdere. Nessuno singolarmente per primo, ma - per esempio - certi genitori (soprattutto quelli che la vita ha reso più battaglieri ma che "non hanno

tempo di educare" perché giustificati dall'essere assenti per lavorare, e dal tornare stanchi alla sera inseriti nei consigli di classe) che invece di surrogare l'incarico vanno a dare addosso agli insegnanti: e questi (denigrati economicamente, protetti da nessuno e per la legge del "chi me lo fa fare" di finire sui giornali) rapidamente hanno ceduto le armi; così l'educazione non si insegna e non la si pretende più: tutti promossi, anche in condotta. Ed a fianco i medici, le forze dell'ordine, gli addetti ai servizi, i sacerdoti. Tutte categorie di frustrati da mille problemi loro (tra cui alcuni sicuramente molto importanti); ma così tutti rinunciarci a difendere le regole, prevaricati dal menefreghismo generale, sopra e sotto, addirittura puniti se nella foga osano - novelli Erede - toccare gli "innocenti". Cosicché da come sembra venga oggi impostato ed insegnato, in famiglia, scuola e società, il mio vecchio "non mancare di rispetto" ha perso continuamente di valore sino ad azzerarsi.

Se la gerarchia dell'età e della cultura non sono più i parametri per dare spazio prioritario a chi parla, il vecchio concetto dell'educazione non ha più senso.

Ma diventa difficile, per non dire impossibile, in questo ritorno alla giungla, dare una dimensione al concetto odierno di educazione. Abbiamo tutti ragione.

Pertanto, alla fine, io sono un colpevole. Io e la mia generazione nell'insieme. Abbiamo permesso di distruggere tutte le regole, come anche la religione, le "nostre regole, perfino la nostra storia compreso l'insegnamento dei doveri, il civismo ed il rispetto degli altri. Ma questo non è l'errore più grave (perché quanto sopra può far parte dell'evoluzione dei costumi e della cultura), quanto il fatto che ciò è avvenuto senza averli sostituiti con altri valori (più aggiornati, equiparati ai tempi, caratterizzanti l'epoca in cui viviamo), ovvero con dei nuovi limiti. Invece abbiamo aperto la gabbia delle tigri lasciandole in libertà e poi scrivendo che è

scandalo se hanno divorato qualcuno.

In conclusione personalmente penso che è giusta la libertà individuale, ma non senza limiti comuni. L'educazione dovrebbe essere come il codice stradale: con non pochi divieti, finalizzati al bene di tutti.

All'eccesso di libertà consegue ovviamente un aumento della delinquenza (che, in un residuo di guard rail, fa ancora scandalo e scontento); ma quest'ultima a sua volta e poco a poco porta ad aspettare che arrivi "qualcuno" che imponga delle regole?.

Di vecchio, c'è andata bene con l'inno nazionale e la bandiera, tornati in auge con un semplice tocco dall'alto. Ma gli altri valori? Sarà un buono, come il Presidente a ripristinare le regole dell'educazione, o un novello personaggio che arriverà ad imporci le regole sue?.

Moralismo e valori non debbono essere freni o pastoie, ma tappe; ed il punto di riferimento comune, a mio avviso, deve tornare ad essere la scuola: gli insegnanti, dal maestro al professore universitario, sono quelli che ancora ne hanno i valori e le capacità (se fanno questo mestiere è perché nel loro intimo sono ancora degli idealisti, aggiornati e colti). Ma per primo occorre far riacquistare loro l'autostima e - democraticamente - l'autorità sottratte, per poi - facendo leva sul decoro professionale - imporre loro che sfornino cultura, capacità, civismo e socialità (io aggiungerei sport, sperando non venir accusato di "nostalgia").

Visto che la famiglia è mezzo disgregata e sempre meno capace, i genitori stiano a ruota, volenti o nolenti. I ragazzi delle nuove generazioni si adegueranno; per loro sarà una nuova educazione, non libera espressione dell'istinto ma secondaria a scelte volute dalla società di oggi.

Altrimenti, è regressione, giungla. Ma non scandalo: perché voluta.

E.B.

Trofeo Bottino

Buon successo per il Club Petanque Sampierdarenese



Grande soddisfazione per il C.P.S. che nel Trofeo Bottino, disputato nei giorni 11 e 12 giugno, ha visto due piazzamenti sul podio. La gara ha visto confrontarsi 32 terne femminili di Categoria A proprio sui campi del C.P.S. Sampierdarena. Al primo posto si è classificata la terna composta da Grazia Giaccone, Amelia Angioli e Vittorina Tognini (nella foto). Terzo posto per la terna formata da Virginia Bracco, Filomena Bracco e Cosetta Viviani. Molti complimenti a tutte le vincitrici per gli ottimi risultati.

Compleanni

Compie cinquant'anni il vaccino antipoliomielite di Sabin. Prima della scoperta ed uso, ogni anno un esercito di bambini affollava il Gaslini con la maledetta diagnosi di invincibile ed invalidante infezione. E così, in tutto il mondo.

Adesso, con l'uso reso d'obbligo, non diciamo scomparsa; ma sicuramente limitati alle dita delle mani i casi affrontati nel nostro nosocomio.

Onore e merito al dott. Albert Bruce Sabin, americano di origini polacche che nel 1955 scopri e sperimentò il sistema di immunizzare l'organismo dal virus col vaccino orale (migliorando radicalmente quello - meritevole di ricordo - dell'altro scienziato Salk).

E.Ba.



Foto RENA

SAMPIERDARENA
Via A. Cantore, 120 r.
Tel. e fax 010/41.25.39

- FOTOCOPIE A COLORI E B/N
- SVILUPPO E STAMPA DI DIAPOSITIVE
- RIPRODUZIONE E RESTAURO DI FOTO ANTICHE
- OGNI GENERE DI LAVORO FOTOGRAFICO
- SERVIZIO FAX